

virum prudentem, & strenuum, sapientem, providum, astutum. Poscia all' Anno 1227. fu Podestà di Siena *Inghiramus de Macreta* Modenese. Nell' Anno 1231. il poco fa lodato *Gherardo Rangone* tornò ad esercitare la Pretura di Siena: giacchè passato qualche tempo era permesso il tornare al medesimo impiego. Nell' Anno 1235. *Bernardus de Pio de Mutina* quivi fu Podestà, essendo cosa manifesta, che la nobil Casa de gli oggidì Principi Pii era Modenese. Nell' Anno 1237. *Jacobinus Rangonus.* Nell' Anno 1240. *Manfredus de Saxolo de Mutina.* Nell' Anno 1245. *Leonardus Buccabadata de Mutina.* Nel 1263. *Guilielmus de Gorzano de Mutina.* Nell' Anno 1269. *Rainerius del Testa de Mutina.* Nel 1340. *Gerardus de Guidonibus de Mutina.* Nel 1349. *Albertus Boschettus de Mutina.* Tralascio gli altri. Erano tutti questi delle più illustri Famiglie di Modena. Così furono scelti per Capitani della Repubblica Sanese (Ufizio di cui parlerò fra poco) nell' Anno 1256. *Gulielmus de Rangona* Modenese. Nell' Anno 1258. *Bonifacius de Gorzano* Modenese. Nel 1262. *Gherardinus filius Lanfranci Pii de Mutina.* Nel 1265. *Inghiramus de Gorzano* Modenese. Nel 1268. *Bonacursus de Montecucculo* Modenese. Nell' Anno 1300. *Lanfrancus Rangonus de Mutina.* Lascio andare gli altri, bastando questi pochi per far intendere, quanti Nobili Modenesi una volta furono chiamati al Governo della sola Città di Siena.

ROLANDINO Passaggieri Bolognese nella *Somma Notariæ Artis* reca l'esempio delle Lettere, colle quali s'invitavano *Milites*, cioè i Nobili all' Ufizio della Podesteria. Fra l'altre cose diceano: *Personam vestram ad Kalendas Februarii proxime venturi ad unum Annum nobis & Civitati nostræ in Potestatem, Rectorem, & Dominum* (di qui ancora apparisce, che riguardevol Dignità fosse quella) *electione concordis & unanimi præficimus.* Sono qui mentovate le *Calende di Febbraio*, perchè tal dovevte essere l'uso di Bologna. In altre Città quelle di Gennaio o di Luglio solevano dar principio al loro Governo. Fatta l'elezione del nuovo Podestà, alquanti Mesi prima, oltre alle lettere si spedivano Ambasciatori ad invitarlo, e questi in Verona solevano essere *Religiosi viri*, affinchè i Secolari per tempo non si potessero introdurre nella grazia del futuro Signore. Ne gli Statuti Veronesi del 1228. pubblicati dall' Arciprete Campagaola al Cap. I. il nuovo Podestà con giuramento così promette: *Item teneatur mittere duos viros Religiosos & spirituales communi opinione, in quorum præsentia Potestas ventura juret in Civitate sua, in publico Consilio, de veniendo, & de suscipiendo regimine Civitatis Veronæ. Qui, vel alii duo Religiosi, & communi opinione spirituales, ducere ipsum Potestatem debeant, quando venturus erit ad regimen prædictum; & alios ad prædicta faciendum non mittam. Item Potestas electa debeat respondere intra quatuor dies, postquam ei dictum & denunciatum fuerit per Nuntium, sive per literas Communis Veronæ, de recipiendo regimine Civitatis &c.* Ecco quan-